



Quasi pronti i bandi regionali.
Domande a fine primavera
inizio estate

Psr: **giovani aziende nascono**

E quelle esistenti si ammodernano

Promessa mantenuta. L'assessore Manzato l'aveva annunciato anche all'assemblea generale della nostra Associazione il 24 gennaio scorso: entro l'estate, alla fine dell'iter burocratico, arriveranno i bandi del Psr Veneto con risorse per 60 milioni complessivi destinati a insediare giovani under 40 come titolari di nuove aziende agricole e a supportare l'ammodernamento di strutture aziendali già esistenti.

A pagina 4 ►

Fisco ► Convegno con Nicola Caputo e Gianpaolo Tosoni Imu, Tarsi e Tari: in una parola, **luc**



FOTO D. RUDIAN

Le vicissitudini e le contraddizioni che negli ultimi mesi hanno reso travagliato l'iter dell'imposizione fiscale in Italia sono state delineate alla luce delle novità presenti nella Legge di stabilità: al convegno annuale organizzato il 17 marzo da Confagricoltura Rovigo, moderatore il direttore Massimo Chiarelli, sono state passate in rassegna l'Imu e le imposte comunali ultime "nate", la Tarsi e la Tari, poi confluite nella Luc assieme all'Imu. Si è inoltre parlato di rivalutazione dei terreni, di Piccola proprietà contadina, redditometro e accertamenti "sintetici" dell'Agenzia delle entrate sulle spese in relazione al reddito. Gianpaolo Tosoni, esperto fiscale e pubblicista de Il Sole 24 Ore, e Nicola Caputo, responsabile nazionale del Servizio fiscale di Confagricoltura, ne hanno ampiamente riferito alla platea di associati e di commercialisti dell'Ordine provinciale presenti al teatro Duomo di Rovigo

Luisa Rosa alle pagine 6 e 7 ►

Psr 2014-2020 ► L'azione di Confagricoltura Veneto **Più sviluppo e meno burocrazia**

Massimo Chiarelli

Con regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio approvato il 17 dicembre 2013 l'Unione europea ha voluto darsi le regole per il programma di sviluppo rurale dal 2014 al 2020. Nel regolamento si possono leggere le motivazioni e le forme di sviluppo futuro individuate per l'agricoltura. Sono state definite sei priorità: trasferimento di conoscenze e innovazione, potenziamento della competitività e redditività delle aziende agricole, promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi, uso efficiente delle risorse e sviluppo delle zone rurali.

Queste priorità sono dettagliate nei 45 articoli del regolamento. Ogni Stato dell'Unione potrà attingere a risorse stabilite fino al 2020 per realizzare gli obiettivi comunitari attraverso specifici piani di sviluppo rurale. L'Italia avrà a disposizione dalla UE 10,43 miliardi che, uniti alle risorse statali e regionali, genereranno 28,84 miliardi di euro disponibili in sette anni. La conferenza Stato Regioni del 16 gennaio 2014 ha deciso di promuovere la realizzazione di un programma di sviluppo nazionale dal valore di 2,24 miliardi per gestire assicurazioni agevolate, piano irriguo, biodiversità e rete rurale (informazione). La Regione Veneto potrà promuovere un Piano di sviluppo rurale disponendo di 1,184 miliardi di euro.

Si tratta di un importo rilevante secondo per soli 4 milioni all'Emilia Romagna. I fondi che la Regione Veneto impegnerà in questo periodo per il settore agricolo saranno pari a 673 milioni di euro



A pagina 5 ►

Agrinsieme ► Il documento con le proposte trasmesse al ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina

Stabilità e qualità del lavoro in agricoltura

L'occupazione nel settore agricolo si è mantenuta sostanzialmente stabile, anzi in crescita, nel corso dell'ultimo decennio, con un aumento del 3,6% nel 2012 rispetto al 2011. Solo nel 2013 l'occupazione in agricoltura ha registrato un dato negativo, probabilmente per il cattivo andamento stagionale di alcuni comparti. Gli occupati agricoli nei primi 9 mesi del 2013 sono scesi del 4,3% in complesso e del 3,3% con riferimento alla sola manodopera dipendente. Comunque, complessivamente l'occupazione agricola in questi anni di crisi ha sostanzialmente tenuto: non è solo questione di anti ciclicità, come spesso si sente dire; è in primo luogo un evidente segnale della vitalità del settore e delle sue grandi potenzialità, nonostante la crisi economica che non ha risparmiato le aziende agricole e si è manifestata anche con una forte instabilità dei prezzi all'origine e un continuo aumento dei costi di produzione. Ma è anche la dimostrazione concreta degli effetti positivi di una legislazione ad hoc in materia di lavoro e previdenza, ritagliata sulle specifiche esigenze del settore, che ha consentito di controbilanciare gli effetti della crisi economica e occupazionale generalizzata. Ci si riferisce, in particolare, all'esclusione dall'ambito di applicazione della legislazione sul lavoro a tempo determinato dei rapporti a termine in agricoltura e al sistema della previdenza agricola (disoccupazione, in primis). Alcune misure di semplice e immediata attuazione, con costi sostenibili per lo Stato, possono favorire l'incremento di un'occupazione stabile e di qualità nel settore agricolo (e non solo). L'obiettivo è anche quello di rendere più trasparente il mercato del lavoro in agricoltura, favorendo la denuncia di tutte le giornate di lavoro svolte, senza necessità di ricorrere a strumenti di dubbia legittimità costituzionale, quali gli accertamenti inductivi per stima tecnica o gli indici di congruità. Queste le proposte.

1. Contratto di inserimento giovani fino a 35 anni. I lavoratori di età non superiore ai 35 anni possono essere assunti con contratto di inserimento lavorativo di durata non superiore a 36 mesi, non rinnovabile. Se si tratta di operai agricoli, ai lavoratori debbono essere garantite almeno 101 giornate di lavoro in ciascuno dei 3 anni di durata del contratto di inserimento. Il datore di lavoro è tenuto a impartire almeno 20 ore annue di formazione non formale (art. 4, comma 53, Legge n. 92/2012), con un progetto formativo. Il datore rilascia un'attestazione. Nel rispetto dei livelli generali di tutela di cui alla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il monte ore di formazione indicato comprende la formazione prevista dagli Accordi Stato - Regioni. Ai datori di lavoro è concesso lo sgravio totale dei contributi previdenziali e assistenziali a proprio carico per la durata del contratto di inserimento. In caso di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato, lo sgravio è concesso per un ulteriore anno.

2. Contratto di inserimento ultracinquantenni. I datori di lavoro che assumono lavoratori di età superiore ai 50 anni con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato della durata di 36 mesi hanno diritto allo sgravio dei contributi previdenziali e assistenziali a proprio carico nella misura del 50%. Se il lavoratore assunto a tempo determinato è un operaio agricolo, per usufruire delle agevolazioni devono essergli garantite almeno 101 giornate di lavoro in ciascuno dei 3 anni di durata del contratto.

3. Estensione della riduzione del cuneo fiscale ai rapporti di lavoro stabili. Si propone di estendere le disposizioni della finanziaria

per il 2007 e della legge di stabilità per il 2014 in materia di cuneo fiscale alle aziende agricole che si impegnano ad assumere lo stesso lavoratore stagionale per 2 anni consecutivi con i contratti a tempo determinato disciplinati dagli articoli 21 e 22, lett. b) e c) del CCNL operai agricoli e florovivaisti del 25 maggio 2010 ovvero dall'articolo 6 del CCNL per i lavoratori dipendenti delle coop e consorzi agricoli. Si tratta, è bene precisarlo, di rapporti con garanzia minima occupazionale di 101 e 180 giornate di lavoro l'anno nel settore agricolo e 104 nel caso della cooperazione, reiterati per almeno 2 anni e specificamente disciplinati dalla contrattazione collettiva agricola.

4. Misure per la stabilizzazione dell'occupazione agricola. L'attuale meccanismo dell'erogazione dell'indennità di disoccupazione agricola rende poco conveniente per i lavoratori superare la soglia di 182 giornate di lavoro l'anno: il numero massimo di giornate indennizzabili non può superare nell'anno solare, tra giornate lavorate e giornate indennizzate, il limite di 365. Questo meccanismo può favorire fenomeni di lavoro grigio, ossia di denuncia di un numero di giornate inferiore a quello effettivamente svolto, con vantaggi per il lavoratore e per l'azienda, e con grave nocimento per la trasparenza dell'occupazione e per le casse dell'INPS. Per favorire la denuncia delle giornate di lavoro effettivamente svolte, si potrebbero prevedere incentivi sia per il lavoratore che per il datore di lavoro. In particolare, per le giornate di lavoro denunciate oltre le 182 nell'anno solare, si propone di riconoscere: al lavoratore lo sgravio dei contributi a suo carico (8,84%) e l'applicazione dell'imposta del 10% in sostituzione dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali; al datore di lavoro un credito di imposta di 10 euro per ogni giornata denunciata oltre la soglia. In tal modo si favorirebbe la denuncia delle giornate di lavoro effettivamente svolte e la stabilizzazione dell'occupazione, senza costi aggiuntivi per lo Stato, giacché il minor introito derivante dagli incentivi sopra rappresentati (21 euro circa a giornata) è ampiamente compensato dalla minore spesa per l'indennità di disoccupazione e per la copertura figurativa ai fini pensionistici (32 euro circa a giornata).

5. Elevazione della soglia di accesso alle prestazioni temporanee. Si propone di elevare da 51 a 78 giornate di lavoro la soglia minima occupazionale per l'accesso alle prestazioni temporanee in agricoltura (disoccupazione, malattia, maternità ecc.), in linea con quanto previsto negli altri settori produttivi (cosiddetta mini Aspi). Ciò consentirebbe un risparmio di circa 150 milioni di euro.

6. Semplificazione. Le caratteristiche del lavoro in agricoltura (diffusione dei rapporti di lavoro stagionali, mobilità dei lavoratori, influenza dei fattori climatici sulla programmazione ecc.) richiedono l'applicazione di regole ispirate ai criteri della flessibilità e della semplificazione amministrativa. Si propongono le seguenti misure:

A. Introduzione di un regime amministrativo e contributivo semplificato e meno oneroso per i rapporti di lavoro stagionali e di breve durata come avviene in altri paesi europei (Francia, Germania, Belgio).

B. Favorire un'applicazione sostenibile della legislazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, oggi complessa e onerosa in relazione all'organizzazione del lavoro agricolo (in particolare la valutazione dei rischi, la nuova normativa antincendio, D.P.R. 151/2011, l'abilitazione all'uso delle macchine agricole e la loro revisione obbligatoria).

C. Circa le novità introdotte dalla legge n. 92/2012 (collocamento obbligatorio), va

considerato che il lavoro agricolo per le sue peculiarità è difficilmente compatibile con forme di disabilità psicofisica, anche per i rischi che le prestazioni possono comportare per l'incolumità del lavoratore. Si propone di escludere il lavoro agricolo dall'ambito di applicazione della legge 68/1999, in analogia a quanto previsto per i cantieri edili (che, ai sensi dell'art. 5, c. 2, di detta legge, non sono tenuti all'osservanza dell'obbligo di assunzione per il personale di cantiere e gli addetti al trasporto). In subordine, si propone di ripristinare l'esclusione dal computo dei rapporti a tempo determinato di durata fino a 9 mesi (che la riforma Fornero ha abbassato a 6 mesi).

D. Riconoscimento della piena e autonoma legittimità a operare alle associazioni agricole e alle loro società di servizi per lo svolgimento degli adempimenti a carico dei datori di lavoro (libro unico del lavoro).

E. Semplificazione della procedura di convalida delle dimissioni o risoluzioni consensuali (art. 4, commi 16-23 legge 92/2012) con specifico riguardo ai lavoratori extracomunitari in ragione dell'oggettiva difficoltà di domiciliazione delle comunicazioni.

7. Formazione continua. L'evoluzione delle figure professionali occupate all'interno delle aziende agricole, conseguente alle diversificazioni produttive verificatisi di recente, genera una crescente richiesta di formazione continua da parte del settore primario. E infatti, accanto alle tradizionali attività di coltivazione e allevamento, gli imprenditori agricoli hanno cominciato a dedicarsi sempre più alla ricezione turistica, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, servizi conto terzi, tutela del territorio, produzione di biocarburanti ed energia elettrica, e così via. Tutte attività queste che richiedono lavoratori dipendenti sempre più qualificati. Peralto, considerato che i lavoratori agricoli alternano periodi di lavoro a periodi di non occupazione, sussiste la necessità di poter contare su un sistema di formazione continua strutturato e finanziato. A tal fine, considerata anche la frammentarietà del sistema imprenditoriale agricolo, sarebbe opportuno prevedere forme di "facilitazione" dell'adesione ai fondi interprofessionali da parte delle aziende non cooperative del primario, mediante la previsione del meccanismo di silenzio-assenso, in analogia con quanto previsto per l'iscrizione ai fondi di previdenza complementare.

8. Nuovo regime sanzionatorio in materia di lavoro. Agrinsieme considera il lavoro nero una "piaga" sociale che indebolisce il sistema e falsa la concorrenza facendo morire realtà imprenditoriali regolari e sostiene la necessità di un sistema ispettivo efficiente in grado di tutelare le aziende sane. Perciò ritiene fondamentale la disposizione per la semplificazione dei controlli sul lavoro (art. 14, comma 1, lettera d), del decreto-legge n. 145/2013 "decreto destinazione Italia") con la quale il legislatore mostra di voler evitare duplicazioni ispettive da parte di Inps e Inail, rispetto alle attività di vigilanza delle Direzioni territoriali del lavoro (Dtl). Se la norma verrà concretamente attuata, sarà un importante passo verso la semplificazione, sempre annunciata ma mai applicata. Circa l'aumento delle sanzioni previsto, Agrinsieme pur concordando pienamente sugli obiettivi (contrasto al lavoro nero e irregolare), esprime perplessità sulla tempistica, che non prevede gradualità nell'applicazione delle sanzioni, e sull'entità degli aumenti previsti, sottolineando la necessità che l'azione ispettiva non perda di vista il principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni rispetto alla gravità delle violazioni commesse.

► Le indicazioni del Coordinamento per un aumento dell'occupazione senza nuovi oneri a carico dello Stato

9. Aggregazioni cooperative. A fronte dell'aumento dei costi di conduzione e del lento ricambio generazionale in agricoltura è sempre più attuale il tema delle aggregazioni laddove il "mettersi insieme" comporti riduzione dei costi, maggiore competitività e migliore organizzazione del lavoro. La cooperazione è un modello di aggregazione valido e storicamente riconosciuto. Alcune tipologie di cooperative potrebbero dare un considerevole contributo per l'aumento quantitativo e qualitativo dell'occupazione. In particolare: le cooperative di conduzione o di braccianti agricoli: sono cooperative che associano lavoratori agricoli per garantire loro continuità di reddito e le migliori condizioni di lavoro attraverso la conduzione di terreni propri o di terzi; le cooperative di servizi agricoli: sono cooperative di imprenditori agricoli che svolgono servizi agricoli ai soci, dove per "servizi agricoli" si intendono tutti quelli diretti alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico (potature, raccolta, servizi tecnici). Attualmente tali realtà imprenditoriali sono spesso ostacolate da una normativa non sempre agevole nella sua interpretazione. Per non pregiudicare o rendere più difficili queste iniziative sarebbe opportuno un intervento che chiarisse la natura agricola di tali datori di lavoro e desse loro piena dignità e certezza normativa. La proposta non comporta oneri a carico dello Stato.

Considerazioni conclusive e valutazioni finanziarie

Dall'applicazione delle misure indicate potrebbe derivare un incremento dell'occupazione agricola di almeno il 10 per cento, pari a circa 100mila nuove unità. In particolare, riguardo alla prima misura (contratto di inserimento per giovani), considerato che attualmente la forza lavoro agricola composta da lavoratori fino a 35 anni di età ammonta a circa 350 mila unità, è ragionevole stimare - in considerazione del beneficio prospettato (sgravio contributivo totale per tre anni) - un potenziale incremento occupazionale del 15%, pari a circa 50mila nuovi occupati di età fino a 35 anni. Riguardo alla seconda misura (contratto di inserimento per ultracinquantenni), poiché la platea dei lavoratori agricoli che superano tale soglia anagrafica è pari a 275mila unità, è ragionevole stimare - in considerazione del beneficio prospettato (sgravio contributivo al 50 per cento per tre anni) - un possibile aumento occupazionale del 1%, pari a circa 27 mila nuove unità. Altri 25mila nuovi assunti potrebbero derivare dall'applicazione della terza misura, che prevede l'estensione della riduzione del cuneo fiscale ai rapporti di lavoro agricolo a tempo determinato "stabili". I maggiori costi per la finanza pubblica derivanti dall'applicazione delle tre misure (90 milioni la prima, 23 milioni la seconda e 20 milioni la terza, per un totale di 133 milioni) sarebbero ampiamente compensate dall'attuazione della quinta misura proposta (elevazione della soglia di accesso alle prestazioni temporanee) che comporterebbe un risparmio di spesa di almeno 150 milioni di euro. Le altre misure proposte o non comportano spese o si compensano al loro interno. Pertanto le proposte del presente documento potrebbero portare un incremento occupazionale di oltre 100mila nuovi soggetti (di cui almeno 50mila giovani fino a 35 anni di età), senza nuovi oneri per lo Stato.

Agrinsieme ► Cambio al vertice: il presidente nazionale di Confagricoltura subentra a Giuseppe Politi della Cia

Agrinsieme, Guidi nuovo coordinatore

Mario Guidi, presidente nazionale di Confagricoltura, è il nuovo coordinatore di Agrinsieme. Lo ha annunciato Giuseppe Politi, coordinatore uscente, in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche i presidenti di Cia-confederazione italiana agricoltori Dino Scanavino, Fedagri Giorgio Mercuri, Legacoop agroalimentare Giovanni Luppi. Gli intervenuti

hanno tracciato un bilancio del primo anno di attività del coordinamento tra le loro organizzazioni. "Un anno fa eravamo guardati con grandi interrogativi, molti pensavano che dopo qualche mese non si sarebbe più parlato di noi, ma oggi siamo qui e siamo arrivati ad oltre un anno di attività" ha detto Politi ribadendo il motivo principale che ha portato alla nascita di Agrinsieme: "Per meglio difendere gli interessi di cui siamo portatori e quindi fare meglio il nostro lavoro".

Mario Guidi ha annunciato per giugno la prima Conferenza nazionale sull'agri-

coltura organizzata da Agrinsieme, con la presentazione di un rapporto sull'agricoltura in cui verranno proposte le linee di sviluppo del settore per il prossimo futuro: applicazione Pac, Collegato agricoltura ed Expo saranno i temi su cui si focalizzerà l'attività politica di Agrinsieme. "Se si vuole costruire un'agricoltura veramente sostenibile c'è bisogno di interloquire con le organizzazioni di rappresentanza", ha continuato Guidi, precisando che altre tematiche oggetto dell'incontro saranno la definizione di agricoltore attivo, la convergenza e le misure di accoppiamento. Guidi ha quindi ricapitolato brevemente i principali temi sui quali si è sviluppata l'attività di Agrinsieme e i punti sui quali lavorare nel prossimo futuro, evidenziando più volte l'importanza di "correre tutti nella stessa direzione", come auspicato dal ministro



Maurizio Martina: "Se il ministro vorrà svolgere fino in fondo questa possibilità di concertazione, noi siamo a disposizione" ha concluso.



Agrinsieme ► Lettera al PE per l'esenzione dal pagamento dei controlli per tutte le aziende

L'agricoltura ha il minor numero di infrazioni

Nella lettera inviata ai ministri dell'Agricoltura Maurizio Martina e della Salute Beatrice Lorenzin, Mario Guidi, nella veste di neo coordinatore nazionale di Agrinsieme, rimarca la richiesta per dare respiro alle imprese e non soffocarne la competitività.

La Commissione ambiente del Parlamento Europeo ha recentemente emendato la bozza di nuovo regolamento europeo della Commissione Europea sui controlli ufficiali, escludendo le piccole imprese agroalimentari e cooperative dall'esenzione del pagamento delle tasse sui controlli. Ha inoltre bocciato l'emendamento del COPA COGECA che proponeva l'esenzione per le imprese agricole e le cooperative di agricoltori. Il testo, quindi, sarà a breve presentato al Parlamento Europeo senza questo importante riconoscimento per le nostre aziende.

L'agricoltura, secondo il rapporto 2013 sui controlli ufficiali del Ministero della salute, è la categoria imprenditoriale che ha i maggiori controlli sulla sicurezza alimentare. Ad essi si devono sommare anche quelli effettuati per i pagamenti ambientali, di benessere animale, di tutela del territorio e del paesaggio. I dati confermano da anni che l'agricoltura è l'anello della filiera agroalimentare italiana con il minore numero di infrazioni. Non esiste un settore come quello agricolo così tanto controllato e così sicuro. Controlli che le nostre imprese e cooperative già pagano attraverso le risorse europee destinate al loro sviluppo. È evidente che l'esenzione dal pagamento delle tasse sui controlli ufficiali sia una misura necessaria, così come è stato riconosciuto finora in Italia.

È noto, inoltre, che per caratteristiche strutturali la distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare è

sprequata a danno delle imprese agricole produttrici di materie prime e loro cooperative. In Italia, ma in generale in tutta Europa le imprese agricole sono per la stragrande maggioranza piccole e micro imprese, per lo più a carattere familiare, che compongono anche molte delle cooperative. Un'ulteriore tassazione costringerebbe molte delle nostre aziende ad uscire dal già stretto circolo delle aziende competitive, portando anche all'abbandono del territorio.

Vogliamo, dunque, invitarVi a farVi portavoce presso le sedi europee delle richieste degli agricoltori italiani, affinché venga riconosciuto tutto il loro contributo alla produzione alimentare, eliminando gli oneri tributari proposti dalla nuova normativa europea, che possono minare la competitività e quella di tutto il settore agroalimentare italiano.

Mario Guidi

il Polesine

Anno LXX - N. 3-4 - Marzo-Aprile 2014

Editore: **Agricoltori Srl** - Rovigo

Direttore responsabile: **Luisa Rosa**

Direttore: **Massimo Chiarelli**

Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo

Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430

redazione@agriro.eu - www.agriro.net

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo

Stampa: **Stampe Violato** - Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Il Patronato Enapa (Ente nazionale assistenza patrocinio agricoltori), istituito dalla Confederazione generale dell'agricoltura italiana nel 1992, è al servizio gratuito degli agricoltori, dei coltivatori diretti e di tutti i cittadini per l'assistenza gratuita nel campo sociale, previdenziale e sanitario. Il Patronato fornisce consulenza, informazione e assistenza secondo quanto previsto dalla legge 152/2001.

Tutti gli agricoltori e i cittadini possono rivolgersi al Patronato Enapa per lo svolgimento di pratiche in materia di: previdenza Inps, Inpdap, calcolo pensione, trasmissione telematica domande di pensione Inps, connessione telematica banca dati enti previdenziali ed assistenziali, disoccupazione, cure termali, indennità maternità lavoratrici autonome, invalidità civile, attività diverse di informazione, sostegno e assistenza in campo socio sanitario, assistenza Inail

Sede di Rovigo:
piazza Duomo, 3/A
45100 Rovigo
Tel. 0425.204422
Tel. 0425.204425
Fax 0425.204425



Psr ► Sessanta milioni di euro: per far partire gli imprenditori sotto i 40 anni, ma anche per gli altri

Finanziamenti a giovani e meno giovani

Luisa Rosa

La giunta regionale lo ha adottato il 25 marzo, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Franco Manzato, e ora passerà all'esame della competente commissione consiliare prima della definitiva approvazione, dopo di che verranno confermate le date per la presentazione delle domande da parte degli agricoltori. Il bando per la misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 contiene un finanziamento complessivo di 60 milioni di euro: 30 milioni sono destinati alle "start-up" agricole, mentre gli altri 30 milioni serviranno per investimenti capaci di rafforzare le strutture imprenditoriali già operative, anche di proprietà dei meno giovani. Per ciascuno dei due settori d'intervento sono stati ritagliati 7 milioni e mezzo, riservati alle aziende situate in montagna.

In questo modo, gli agricoltori under 40 che si sono insediati a capo di un'azienda nei 18 mesi precedenti l'approvazione della graduatoria da parte di Avepa hanno quindi la possibilità di sostenere le proprie capacità imprenditoriali per sviluppare l'azienda accedendo a una serie di strumenti che prevedono investimenti strutturali e dotazioni in attrezzature e macchinari, con corsi formativi per il miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche di gestione. Attraverso la cosiddetta progettazione integrata, per il Pacchetto Giovani è prevista l'attivazione contemporanea di più misure del Psr, coordinate e rese coerenti al progetto nel Piano aziendale. Tra queste, ci sono la misura 121, azione PGB "Ammodernamento delle aziende agricole" che consente di intervenire nella ristrutturazione aziendale, la misura 111 azione 3 "Interventi di formazione individuale in azienda" e la misura 114 azione 1 "Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli". Per la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" è prevista anche la domanda singola, quindi al di fuori della progettazione integrata del



zione aziendale, la misura 111 azione 3 "Interventi di formazione individuale in azienda" e la misura 114 azione 1 "Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli".

Per la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" è prevista anche la domanda singola, quindi al di fuori della progettazione integrata del

► **L'attesa è per la conclusione dell'iter di approvazione. Ma se tutto va bene, domande entro maggio e giugno**

Pacchetto Giovani (con una riserva di 7,5 milioni per la montagna). Le domande, a seconda degli interventi richiesti, andranno presentate o entro fine maggio o entro fine giugno (vedi tabella).

"Questo risultato è stato ottenuto grazie ad un intenso lavoro del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale della Regione - ha fatto presente l'assessore - che ha saputo ottimizzare al meglio le possibilità esistenti in questo periodo di passaggio dal vecchio al nuovo Programma di sviluppo rurale, utilizzando i regolamenti transitori per continuare comunque ad emanare bandi, senza attendere la definizione formale della futura programmazione".

Lo schema degli interventi previsti dalla proposta di Bando

Misura/Azione	Denominazione	Importo a bando (euro)	Presentazione domande
112 111 az. 3 114 az. 1	Pacchetto giovani PGB; interventi di formazione individuale in azienda Servizi di consulenza agli imprenditori agricoli	Totale 30 milioni, di cui montagna 7,5 milioni, altre zone 22,5 milioni	30 maggio 2014
121 azione PGB	Ammodernamento delle aziende agricole		
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Totale 30 milioni, di cui montagna 7,5 milioni, altre zone 22,5 milioni	30 giugno 2014
Totale importi a bando		60 milioni	



CO.DI.RO. CONSORZIO POLESANO DI DIFESA DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO - Tel. 0425.24477 - Fax 0425.25507 www.codiro.it - condifesa.rovigo@asnacodi.it

CON IL FONDO MUTUALISTICO RISEMINA MENO GEODISINFESTANTI SUL MAIS PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

CONDIFESA VENETO propone un'agricoltura sostenibile mediante l'intervento del fondo mutualistico a tutela delle imprese agricole associate



Elateride adulto

Crediamo fermamente nella possibilità di realizzare un'agricoltura sostenibile, capace di tutelare l'ambiente garantendo il reddito alle imprese agricole ed evitando gli sprechi ove possibile. Per questo nel 2013 è nata una collaborazione con Veneto Agricoltura per sperimentare nuove tecniche culturali che consentano la drastica riduzione dei geodisinfestanti nei terreni coltivati a seminativo, in particolare sul mais. Nel 2014 il progetto continua, l'obiettivo è di stimolare le aziende agricole ad usare meno insetticidi nelle colture a seminativo e ad utilizzare in alternativa un "pacchetto di sicurezze" avvalendosi della consulenza di Veneto Agricoltura e dell'impegno del Condifesa Veneto.

L'iniziativa vuole intervenire sul modo di fare agricoltura, dirottando l'investimento delle imprese per l'acquisto di geodisinfestanti verso forme mutualistiche per la tutela del reddito che garantiscono la coltura, dalla semina alla raccolta, con lo stesso impegno di spesa e senza caricare le imprese di costi aggiuntivi.

Aderendo al "Fondo Risemina Mais" in caso di mancata, ritardata o insufficiente emergenza delle piante di mais riconducibile a condizioni meteo avverse o a cause parassitarie, e purché queste



Larve di elateridi

condizioni non siano riconducibili a negligenze nella conduzione della coltura, l'impresa agricola potrà contare su un risarcimento per il mancato reddito fino al 20% del valore della PLV e in aggiunta, se necessario, il Condifesa rifonderà il costo della risemina (200 euro). L'adesione dovrà avvenire entro il 30 aprile e, comunque non oltre la data di semina e avrà un costo indicativo per ettaro di 25 euro, mediamente meno della metà di ciò che si spende per un intervento geoinsetticida. L'obiettivo del Condifesa in collaborazione con Veneto Agricoltura, è quello di incentivare, grazie a questo strumento unico in Europa, gli operatori agricoli ad abbandonare o ridurre drasticamente, ove le condizioni agronomiche lo consentono, i trattamenti chimici dei seminativi. Le aziende infatti aderendo al nuovo fondo mutualistico per il mais, potranno salvaguardare il proprio reddito, tutelare la salute e l'ambiente.

condizioni non siano riconducibili a negligenze nella conduzione della coltura, l'impresa agricola potrà contare su un risarcimento per il mancato reddito fino al 20% del valore della PLV e in aggiunta, se necessario, il Condifesa rifonderà il costo della risemina (200 euro). L'adesione dovrà avvenire entro il 30 aprile e, comunque non oltre la data di semina e avrà un costo indicativo per ettaro di 25 euro, mediamente meno della metà di



Trappola in campo

Accanto a questo Fondo, il Condifesa continua a proporre altre soluzioni mutualistiche utili nell'ottica della prevenzione, per intervenire in caso di danni attualmente non coperti dalle normali assicurazioni. Nel pacchetto di proposte sono attivi i seguenti fondi: Fondo Risemina Seminativi, Fondo Animali Selvatici, Fondo Gelo su Actinidia.

NUOVI TERMINI PER L'ASSICURAZIONE AGRICOLA AGEVOLATA 2014

Ai fini dell'ammissibilità a contributo, i certificati di assicurazione devono essere sottoscritti entro i seguenti termini:

- **30 aprile** per le colture a ciclo autunno primaverile (frumento, orzo, altri cereali a paglia)
- **30 aprile** per le colture permanenti (frutteti e vigneti)
- **30 maggio** per le colture a ciclo primaverile (mais, soia, barbabietola da zucchero)
- **15 luglio** per le colture a ciclo estivo (orticole trapiantate e produzioni di 2° raccolto)
- **31 ottobre** per le colture a ciclo autunno invernale (radicchio)

Per informazioni:

CONSORZIO DIFESA ROVIGO - Tel. 0425.24477

Psr 2014-2020 ► Da Confagricoltura Veneto una forte azione per un Piano di sviluppo rurale idoneo alle esigenze

Per lo sviluppo delle aziende agricole venete

► Continua da pagina 1

Massimo Chiarelli

Ho dovuto necessariamente fare questa premessa per far capire quanto risulta importante per l'agricoltura veneta il prossimo piano di sviluppo rurale. Da questo strumento di programmazione transiteranno tutte le possibilità di sviluppo agricolo del prossimo futuro. Va sottolineato come le priorità che sopra ho descritto siano imprescindibili per la redazione del Psr: in altre parole non è possibile veicolare le risorse solamente verso alcuni settori di investimento ma è necessario ripartirle in modo equilibrato verso un mix di misure flessibili in relazione alla realtà territoriale.

Il regolamento impone comunque degli obblighi finanziari: almeno il 30% delle risorse deve essere utilizzato per l'agroambiente e almeno il 5% per il Leader.

Confagricoltura Veneto sta lavorando, in collaborazione con le altre organizzazioni agricole, per indirizzare la Regione verso un piano di sviluppo rurale il più possibile attento alle esigenze delle aziende agricole. Negli scorsi giorni abbiamo (io ho partecipato personalmente) presentato all'assessore Franco Manza un documento molto chiaro e diretto che vuole affermare la necessità di utilizzare tutte le risorse disponibili per lo sviluppo delle imprese agricole con particolare riguardo ai settori zootecnico, ortofrutticolo e dei seminativi. Il documento ribadisce la necessità di promuovere lo sviluppo di filiera e aggregazione anche attraverso la logica delle organizzazioni di prodotto o reti di imprese. Si è voluto affrontare il tema del conto interessi e conto capitale promuovendo un approfondimento per rendere disponibili alle aziende le migliori forme di investimento (lasciando libere le stesse di utilizzare o meno il migliore mix). Abbiamo evidenziato come sia necessario garantire per il futuro una certezza di apertura dei bandi affinché le aziende sappiano programmare adeguatamente: si pensava ad un'apertura autunnale per ogni anno.

La nuova programmazione introduce strumenti come i PEI, programmi per l'innovazione che possono rappresentare forme interessanti per favorire l'innovazione e lo sviluppo di un'agricoltura nuova e redditizia, si tratta di interpretarli correttamente. Si affronta poi il tema della programmazione territoriale attraverso l'approccio Leader, anche in questo caso le risorse devono essere messe a disposizione delle aziende agricole con azioni



FOTO D. RUDIAN

efficaci e non dispersive. Infine anche relativamente alla consulenza aziendale si è voluto sottolineare l'importanza di un approccio professionale capace di dare davvero valore aggiunto alle imprese.

Anche se la disponibilità finanziaria risulta essere elevata il rischio di promuovere la realizzazione di molte misure con

conseguente frammentazione degli interventi è elevata. Abbiamo perciò deciso di presentare una proposta di sintesi capace di sviluppare in non più di trenta misure il prossimo Psr Veneto. Si tratta di una sfida importante e difficile, bisogna concentrarsi su alcuni assi fondamentali per non rischiare di essere inefficaci e verificare nel 2020 di non aver centrato l'obiettivo.

► Presentata in Regione una proposta di Psr di sole trenta misure con azioni efficaci e non dispersive

Ritengo adeguata una stima che prevede che le aziende agricole venete potranno sviluppare investimenti per 2 miliardi di euro circa. Si tratta di una sfida importante e decisiva per il futuro.

Quella presentata è una proposta che la Regione Veneto terrà sicuramente in considerazione. Personalmente penso che le molte energie che Confagricoltura Veneto sta riservando per la redazione del futuro Psr sono importanti e fondamentali al fine di indirizzare correttamente le azioni future.

Mi sto impegnando con gli altri colleghi veneti nel promuovere uno sviluppo rurale soprattutto attraverso l'applicazione della minima burocrazia possibile. Questa forse risulta essere la sfida più ardua: far accettare un approccio fiduciario verso le aziende da parte della struttura amministrativa regionale, che attua ogni forma procedurale garantista per se stessa. È ormai evidente che questo eccesso di burocrazia causa agli imprenditori un prezzo altissimo in termini di tempi e costi.

(Massimo Chiarelli direzione@agriro.eu)

Psr ► Aperti i bandi di presentazione delle domande di pagamento

Impegni pluriennali agroambientali

Gli uffici zona di Confagricoltura sono a disposizione degli associati interessati per la presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali in materia agroambientale. La Regione del Veneto infatti, con la deliberazione n. 153 del 20 febbraio, ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali ancora in corso. Il bando riguarda le domande sia del Psr 2000-2006, sia del Psr 2007-2013, che dei regolamenti n. 2078 e 2080 del 1992.

**► Le scadenze:
15 maggio e 9 giugno**

- Il provvedimento riguarderà i beneficiari
- della Misura 6 "Agroambiente" - azioni 6CE, 8 BZU, 9 MR, 11 PPS, 12 PP e Misura 8 - Imboschimento del Psr 2000-2006
 - degli impegni assunti negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 relativi alle misure del Psr 2007-2013
- 214 - Pagamenti agroambientali (sottomisure a, b, c, d, e, f, g, i) degli impegni assunti negli anni 2008 - 2009 del Psr 2007-2013
- 215 - Benessere animale
- 221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli



223 - Primo imboschimento dei terreni non agricoli
225 - Pagamenti silvoambientali del Psr 2007-2013.

Le scadenze per le domande da presentare all'organismo pagatore Avepa, sono:

- 15 maggio 2014 (misure 214, 215, 221, 223 e 225 del Psr 2007-2013) e
- 9 giugno 2014 (misure 6 e 8 del Psr 2000-2006, misure 214, 221 del Psr 2007-2013).

Decreto 231/2001 ► Anche Confagricoltura Rovigo dovrà adottare un "modello organizzativo"

La responsabilità amministrativa delle imprese

La normativa in materia di responsabilità amministrativa delle imprese, prevista dal Decreto 231/01, coinvolge nella responsabilità le società nel caso in cui i loro amministratori, dirigenti o dipendenti commettano uno o più reati nell'esercizio dell'attività dell'impresa. I reati da considerare nell'attività agricola sono:

- infortuni sul lavoro per violazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro;
- reati ambientali;
- frodi alimentari o in commercio;
- reati contro la l'amministrazione pubblica (corruzione, truffe, percezione indebita di finanziamenti eccetera);

► Coinvolte le società nell'esercizio dell'attività

- reati societari;
- impiego di manodopera non in regola con il permesso di soggiorno;
- delitti informatici, ricettazione, riciclaggio;
- delitti contro la personalità individuale.

Nel caso di commissione di uno o più di questi reati, la società rischia sanzioni pecuniarie molto rilevanti e, in alcuni casi, anche sanzioni interdittive.

Le sanzioni interdittive possono comportare anche la chiusura dell'attività per un periodo fino a due anni (dipende dal tipo di reato), la sospensione o revoca di finanziamenti, aiuti, autorizzazioni, licenze.

La società non può essere sanzionata se ha adottato, prima della commissione del reato, un "modello organizzativo" e lo ha correttamente applicato.

La nostra Associazione richiama l'attenzione di tutti gli associati sull'importanza della questione e sulla necessità di adottare il modello organizzativo.

Per maggiori informazioni gli associati possono rivolgersi alla nostra sede oppure scrivere al nostro indirizzo di posta elettronica: info@agriro.eu

Convegno fiscale di Confagricoltura Rovigo ► Per il primario più adempimenti ma minori oneri tributari

2014, niente Tasi sui campi, né Imu sui fabbricati rurali

Luisa Rosa

► L'Imu si pagherà sui terreni, ma con moltiplicatore ridotto

Lungo e corposo l'elenco dei temi sviscerati al consueto appuntamento con gli imprenditori agricoli e i commercialisti dell'Ordine provinciale che si è tenuto quest'anno al teatro Duomo di Rovigo. Ad aprire i lavori il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli, a illustrare i contenuti e le conseguenze delle nuove e vecchie imposte i due esperti Gianpaolo Tosoni e Nicola Caputo. Caputo si è inoltrato nel labirintico percorso che da tre anni movimentava l'imposta relativa alla casa, l'arcinota Imu (nel box la cronistoria dettagliata), con la necessità da parte della nostra Confederazione di far presente ad ogni cambio di governo che gli edifici rurali (abitativi e strumentali) sono di fatto asserviti al fondo, "Come da sempre stabilisce un principio antico sul quale si è fondato nel nostro Paese il meccanismo dell'imposizione sui terreni" - ha ricordato il relatore. A partire dall'autunno del 2013 si è incominciato a parlare di "Service tax", la nuova imposta sugli immobili, riscossa dai Comuni e pensata per assommare la vecchia Imu e l'imposta sull'immondizia Tares. Le diverse versioni che si sono susseguite hanno creato per mesi un clima di grande indeterminazione, da quando cioè il governo Letta decise per decreto di abolire la prima rata dell'Imu e contestualmente annunciò l'entrata in vigore da gennaio 2014 della nuova Service tax, poi ribattezzata Trise e infine - con la Legge di stabilità - denominata definitivamente Luc, Imposta unica comunale, composta da tre tributi: Imu, Tari e Tasi.

Imu. Continuerà ad essere applicata nel 2014 anche al settore agricolo, ma con la riduzione del moltiplicatore da applicare al reddito dominicale aggiornato al 25%, che passa da 110 a 75 per i terreni posseduti e condotti da Iap o coltivatori diretti iscritti all'Inps (negli altri casi il moltiplicatore resta 135). Sono esclusi dal pagamento i fabbricati strumentali, mentre l'imposta è dovuta per quelli abitativi a prescindere dal luogo di ubicazione. Sono escluse dall'imposta le abitazioni principali (ossia quelle in cui si è stabilita la residenza anagrafica

e la dimora abituale del nucleo familiare) e relative pertinenze, fatta eccezione per quelle in categoria catastale A/1, A/8 e A/9.

Tari è la nuova tassa che sostituisce la Tares (ex Tarsu) per finanziare i costi della raccolta e smaltimento dei rifiuti, obbligatoria per chiunque possieda o occupi a qualsiasi titolo un immobile o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Tasi (Tassa servizi indivisibili), per coprire i costi comunali di tutti i servizi legati a un'abitazione: dalla manutenzione delle strade, marciapiedi, illuminazione pubblica, arredo urbano, cura dei parchi cittadini. Con il decreto legge 16/2014, ancora in corso di conversione, è stato precisato che questa imposta non si applica in ogni caso

► Tasi: esentati i terreni agricoli di IAP e coltivatori diretti, anche in aree fabbricabili

ai terreni agricoli, mentre per i fabbricati rurali strumentali e abitativi e le abitazioni principali sì, e la base imponibile è la stessa dell'Imu, mentre l'aliquota di base è pari all'1%.

In caso di immobili in locazione, l'importo della tassa stabilito dal Comune è suddiviso in una parte a carico del proprietario (70-80%) e la restante parte a carico dell'affittuario (mentre la Tares era di competenza dell'affittuario solamente e l'Imu era a totale carico del proprietario).

La Tasi prevede la tassazione nelle aree edificabili (decreto n.16/2014), ma: i terreni agricoli in aree edificabili condotti da Iap o coltivatori diretti iscritti all'Inps che svolgono direttamente l'attività agricola, non debbono pagare l'imposta, mentre i fabbricati rurali di qualsiasi tipo, anche su aree edificabili, pagano la Tasi all'1 per mille e i Comuni possono aumentare fino allo 0,8, ma solo se il maggior gettito viene usato per finanziare detrazioni d'imposta.

Il pagamento della Tari e della Tasi va effettuato in due rate semestrali in modo differenziato o in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ogni anno.

Continua a pagina 7 ►



Breve cronistoria dell'Imu

L'Imposta municipale unica, da tassa sperimentale e provvisoria così come era stata proposta per il primo anno di applicazione (nel non lontano 2012, governo Monti) si è poi consolidata come tassa costante, comprendendo per la prima volta entrate dirette anche per lo Stato, mentre le entrate della vecchia tassa Ici erano appannaggio solamente dei Comuni. Il gettito definitivo dell'Imposta municipale unica al suo esordio è stato di ben 23 miliardi e 400 milioni di euro, con un contributo dal settore primario molto al di sopra delle aspettative, per cui, sulla base di taciti accordi con il governo in caso di eccesso del gettito atteso, una quota della parte eccedente avrebbe dovuto essere in qualche modo restituita al settore agricolo, che nel 2012 ha concorso per 700 milioni. "Ma così non è stato" ha ricordato Caputo.

Nata in sostituzione della vecchia Ici, l'Imu è stata strutturata maggiorando del 60-70% la base imponibile attraverso l'innalzamento dei cosiddetti "moltiplicatori del reddito" impiegati per la definizione dell'aliquota: portati in un primo tempo da 75 a 120, poi scesi a 110 per coltivatori diretti e Iap iscritti all'Inps, e saliti a 135 per chi non gestisce direttamente i terreni, con un onere pesante per i proprietari di fondi affittati dato che in molti casi i terreni affittati sono quelli del padre ai figli. "Inoltre - ha specificato Caputo - sono stati esentati i terreni svantaggiati, come quelli in zona montana e collinare, che costituiscono il 55% circa del territorio nazionale, per cui l'imposta va a gravare sul restante 45%, e chi si trova in pianura è di conseguenza svantaggiato ai fini fiscali". E sui fabbricati i moltiplicatori sono arrivati addirittura a 160, mentre ai tempi dell'Ici non venivano tassati perché il valore dei fabbricati rurali tutti (stalle, magazzini, abitazioni rurali) prima del 2012 veniva compreso nel reddito dominicale del terreno. Nel 2012 l'Imu invece obbliga a tassare autonomamente sia i fabbricati rurali strumentali che i fabbricati rurali abitativi: addirittura per questi ultimi l'ipotesi era di equipararli a quelli di città, che godono di tutta una serie di servizi urbani. In più si pensava di tassare anche gli edifici strumentali. Poi però - a fronte di una crescente lobby di opposizione - l'aliquota è stata ridotta e gli agricoltori hanno pagato il 2 per mille per i fabbricati (e i Comuni avevano facoltà di scendere all'1 per mille...).

Risultato: l'impatto dell'Imu è stato tale che l'incasso è stato di circa 560 milioni in più rispetto alle previsioni del ministero dell'Economia e delle finanze. Ci si auspicava perciò che una simile entrata potesse almeno determinare una minore esosità per l'anno successivo. E infatti nel 2013 il governo azzera la prima rata e detassa le abitazioni principali e i terreni agricoli (compresi i relativi immobili rurali abitativi e strumentali), che a giugno non pagano l'Imu.

Ma a novembre il governo Letta (con il decreto legge n. 133/2013, ndr) ufficializza l'abolizione della seconda rata, prevedendo una differenziazione contenente un elenco dettagliato dei beneficiari dell'esonero, mentre alcuni contribuenti devono pagare il saldo Imu entro il 16 dicembre: per effetto del dl n. 133 del 2013, quindi, niente Imu per le abitazioni principali rientranti in una determinata serie di categorie (cittadini italiani residenti all'estero, anziani in casa di riposo, cooperative edilizie a proprietà indivisa eccetera); ma anche niente seconda rata Imu sulla casa e sui terreni agricoli di Iap o coltivatori diretti, e neppure sugli immobili strumentali. Quindi chi ha pagato la seconda rata nel settore agricolo il 16 dicembre scorso è stato un possessore di terreno senza la qualifica di Iap né coltivatore diretto iscritto all'Inps e chi ha dato i propri terreni in affitto. Ma nello stesso decreto c'è esonero parziale, con obbligo di versamento, per coloro che possiedono immobili in Comuni che hanno applicato l'aumento dell'aliquota di base dell'Imu 2013. Soggetti questi che hanno pagato versando entro il 24 gennaio 2014 un importo pari al 40 per cento della differenza con il calcolo tra l'Imu con l'aliquota maggiorata dal Comune e quella base con l'aliquota standard. Come ha spiegato il relatore, questa scelta è stata dettata dal fatto che alle finanze dello Stato mancava una parte di gettito per circa 400 milioni.

Pagamenti ► Rinnovato l'accordo Avepa - banche

Anticipo domanda unica

Avepa, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, di concerto con la Regione del Veneto, ha rinnovato per il terzo anno consecutivo "Insieme per l'Agricoltura", l'accordo con i principali istituti di credito operanti nel territorio regionale per anticipare gli aiuti legati alla Domanda unica (ex PAC). Il protocollo d'intesa consentirà alle imprese agricole che presentano la Domanda unica di accedere a forme di finanziamento a condizioni agevolate per l'anticipazione del Premio unico fino all'80 per cento dell'importo spettante 13 mesi prima dei tempi burocratici, previa dichiarazione di impegno presentata alle banche, senza spese di istruttoria, a un tasso di interesse massimo predefinito e con tempi di risposta certi. Hanno aderito all'accordo: Banca Carige Italia, Banca di Treviso, Banca Popolare di Marostica, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare FriulAdria, Banco delle Tre Venezie, Banco Popolare, BNL, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio di Cesena - Area Banca di Romagna, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Venezia, Credito Emiliano, Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, Monte dei Paschi di Siena - Area Territoriale Banca Antonveneta, Unicredit e Veneto Banca. Ogni banca potrà applicare in modo variabile le condizioni relative all'importo finanziabile, alla durata del finanziamento (massimo 13 mesi) e al tasso di interesse massimo previsto dall'accordo. Informazioni: www.avepa.it/ipa o con e-mail a: ipa@avepa.it.

Convegno fiscale di Confagricoltura Rovigo ► Confermate le agevolazioni della ex Ppc (Piccola proprietà contadina)

Quando è il caso di rivalutare terreni e quote

► Continua da pagina 6

Dopo l'intervento di Caputo sulla fiscalità locale, Gianpaolo Tosoni ha illustrato gli aspetti della nuova Finanziaria soffermandosi in particolare su alcuni temi.

Società agricole. La Legge di stabilità ha ripristinato la possibilità dal 2014 per le società agricole (srl, snc, sas) di optare per la determinazione del reddito su base catastale, per la quale era stata prospettata l'abrogazione nel 2015. Tosoni ha illustrato la novità sottolineando l'attività svolta per prima da Confagricoltura per far mantenere questo vantaggio alle forme societarie che sia nel nome che nell'oggetto sociale abbiano precisato di svolgere l'esercizio esclusivo dell'attività agricola.

Come ha spiegato il tributarista, grazie al DL n. 179/2012, le società agricole (anche semplici) possono anche permettersi di affittare terreni agricoli e fabbricati rurali purché il ricavo dell'affitto sia inferiore al 10% del proprio volume di ricavi complessivo, altrimenti, se superiore al 10%, si perde il beneficio dell'1% di imposta ottenuto con i benefici della Piccola proprietà contadina al momento dell'acquisto (perché perde la natura di società agricola e quindi di Iap), anche se i terreni affittati erano altri e non quelli acquistati con la Ppc (per i quali peraltro vige il vincolo di coltivazione diretta per 5 anni).

Rivalutazione. Grande attenzione è stata dedicata da Gianpaolo Tosoni alla opportunità della rivalutazione del costo fiscale dei terreni agricoli allo scopo di avvicina-



re il valore del terreno a quello di mercato. Sono infatti stati riaperti i termini per la rideterminazione del costo dei terreni agricoli, delle aree edificabili e delle quote di partecipazione in società non quotate ai fini della determinazione delle plusvalenze tassabili (ex articolo 67 del Tuir). I beni devono essere in possesso al 1° gennaio 2014 e la perizia e il pagamento dell'imposta sostitutiva (pari al 4% per i terreni, le aree edificabili e le partecipazioni qualificate e al 2% per quelle non qualificate) vanno fatti entro il 30 giugno. Ciò consente di rideterminare al ribasso il valore dei beni, anche di terreni già rivalutati in precedenza, in caso di svalutazione del loro valore. L'imposta dovuta dopo l'ultima rivalutazione è compensabile con

quanto già versato nella precedente rivalutazione.

"Molto importante è rivalutare la situazione patrimoniale nel caso di cessione di quote societarie in occasione del ricambio generazionale" ha consigliato Tosoni, che ha esplicitato il concetto attraverso una serie di esempi concreti.

Ex Ppc. Confermata dal 1° gennaio 2014 l'agevolazione per l'acquisto di terreni agricoli e fabbricati rurali per Iap e coltivatori diretti iscritti alla previdenza agricola, incluse le società agricole: la Legge di stabilità prevede l'applicazione delle disposizioni dell'ex Piccola proprietà contadina, con l'imposta catastale dell'1% e dell'imposta di Registro e ipotecaria nella misura fissa di

► **Società agricole: nella Finanziaria 2014 torna l'opzione per la tassazione su base catastale**

200 euro (prima 168). Se l'acquirente non è Iap o coltivatore diretto, niente agevolazioni.

L'aliquota dell'imposta di Registro per il trasferimento di terreni agricoli a favore di soggetti diversi da Iap e coltivatori diretti passa invece dal 15% al 12%.

Redditometro. Il tributarista ha voluto anche assicurare la platea in merito alle lettere che l'Agenzia delle entrate sta inviando sulla base dei redditi 2009 e del redditometro quando registra un superamento del 20% tra spese effettuate ed entrate. In pratica, sulla base dell'entità dello scostamento tra reddito dichiarato e reddito determinabile sinteticamente attraverso la rilevazione delle spese per i beni che "con certezza" sono riconducibili al contribuente.

Con questo criterio, anche chi possiede "una bella macchina" come molti agricoltori, ha osservato Tosoni, può ricevere la notifica; ma allo stesso tempo ha rimarcato che, compilando il questionario fornito dalla stessa Agenzia, sarà possibile dimostrare di essere in regola indicando l'origine delle entrate contestate, dimostrandone la provenienza con le relative pezze d'appoggio: ad esempio somme ricevute da famigliari, movimenti bancari, investimenti, donazioni, emolumenti.

L.R.

COOPERATIVA PRODUTTORI MAIS SAN MARTINO Società Cooperativa Agricola

Sede Legale: via Madonnina, 370 - 45030 San Martino di Venezze (RO) - Tel. 0425.99189 - Fax 0425.468577 - E-mail: coopprodmais@libero.it



**Essiccazione
e stoccaggio cereali,
vendita al minuto
e all'ingrosso di spezzati
e farine di mais,
vendita di concimi,
sementi e antiparassitari**

La Cooperativa è al vostro servizio per conferimenti, acquisto e conto deposito di mais giallo, mais bianco, orzo, grano tenero e duro, soia e sorgo

**PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI GRATUITI RIVOLGETEVI AD UNA STRUTTURA CONSOLIDATA
E ALL'AVANGUARDIA NELL'ESSICCAZIONE E STOCCAGGIO DI CEREALI**

ANGA Rovigo ► Il presidente dei giovani agricoltori sulla questione OGM rivendica il diritto di poter fare scelte imprenditoriali

“Deve esserci la libertà di coltivare”



Federico Visentini

► **Ogm: li importiamo, li mangiamo ma non li possiamo seminare**

un esame teorico e pratico. Con approvazione di alcuni e sconcerto di altri, si è fatto un piccolo step volto alla scelta. Perché finora la scelta non era nemmeno contemplata, e tutto a fronte di un obbligo. Obbligo non sul cosa coltivare, ma solamente sul cosa non coltivare. Ed attenzione: parliamo di coltivazione, non di consumo.

È curioso sapere che la Monsanto, multinazionale nel settore delle biotecnologie agrarie, ha rinunciato a presentare in Europa nuove domande di autorizzazione per la coltivazione degli OGM, puntando tutto sull'importazione (che è libera) dei prodotti coltivati negli USA e negli altri stati americani. Come si dice, fatta la legge, trovato l'inganno.

Nonostante in Italia la coltivazione di questi prodotti sia vietata, la loro importazione è consentita, e pertanto nei nostri porti attraccano mercantili con



stive colme di prodotto OGM, sulle nostre tavole troviamo prodotti derivati da colture OGM, agli animali viene somministrato mangime contenente OGM. Ma l'agricoltore italiano deve, e sottolinea, deve, seminare solamente convenzionale. Con tutte le controindicazioni del caso: pericolo di infestazioni, distri-

buzione di costosissimi antiparassitari nelle sempre più frequenti situazioni d'emergenza, perdita di rese che, insieme al crollo del prezzo dei cereali, comporta una situazione sempre più critica per l'economicità e la sopravvivenza dell'azienda agricola.

Dopo le vicissitudini emerse durante la stagione 2013 sulle coltivazioni di mais OGM in Friuli, è da poco uscita sui media la notizia secondo cui la Regione è in procinto di discutere la possibilità di far coltivare OGM a fronte di una tassa di 50 euro per ettaro a fronte del superamento con esito positivo di

Deve esserci la libertà di coltivare, la possibilità di scegliere quale prodotto seminare. Senza voler parificare convenzionale, biologico e modificato, ci penserà il mercato, ma solamente per consentire quale di questi utilizzare. La demonizzazione dell'OGM non è costruttiva, ma nemmeno l'esaltazione super partes del convenzionale, aspetto continuamente presente.

E nonostante questo, nonostante la non alternativa, nonostante le continue campagne mediatiche anti OGM che tanta confusione hanno creato sull'argomento, il prodotto convenzionale non viene economicamente valorizzato. Sarebbe forse il caso non tanto di tassare chi coltiva OGM, quanto di premiare chi opta per il convenzionale. Ma sempre nell'ottica della libera scelta. E invece no. E invece l'Italia sta a guardare, contando le migliaia di tonnellate che passano per le nostre dogane, ma sta a guardare anche le migliaia di agricoltori italiani che sono sempre più in ginocchio, sempre più pronti su quella terra che non deve accogliere prodotto modificato.

Anga ► Qualità accessibile, l'iniziativa dei giovani imprenditori di Confagricoltura al Vinitaly

Km buono, nuova frontiera dell'agricoltura

► **Fondamentale la percezione del consumatore**

Qualità accessibile a tutti: è la sfida che i giovani di Confagricoltura hanno lanciato al Vinitaly.

Km 0? Si può fare di più. Arriva il "km buono", la nuova frontiera dell'agricoltura, che è la qualità accessibile a tutti: prodotti buoni, con una genuinità percepibile dal consumatore, che punta su mangiare meglio e a prezzi equi. Perché non è la distanza a determinare il concetto di qualità, ma i produttori, che devono essere strumento di garanzia e informazione. È questa la sfida che i giovani di Confagricoltura hanno



CHIARA SATTIN

lanciato al Vinitaly 2014, con una giornata dedicata alla "Qualità accessibile" in agricoltura, un seminario e una de-

gustazione guidata dei prodotti forniti dalle aziende Anga.

Dopo il benvenuto ai presenti di Elisa Franco (presidente Anga Verona), e l'introduzione ai lavori di Chiara Sattin (presidente Anga Veneto), il giornalista enogastronomico Maurizio Pescari ha illustrato il concetto di qualità accessibile, legato indissolubilmente alla possibilità di essere percepita dal consumatore. Giorgio Isabella, responsabile LuxMadein, ha presentato il progetto FoodMadein, il primo distretto digitale dell'eccellenza dell'agroalimentare italiano, concepito dall'Anga, che offre 4.698 specialità regionali. Il seminario è stato chiuso da Raffaele Maria Maiorano, presidente nazionale Anga.

Assicurazioni ► Mipaf, proroga dal 31 marzo al 30 aprile per le colture autunno primaverili e perenni

Più tempo per la stipula delle polizze agevolate

Il termine del 31 marzo 2014 fissato dal piano assicurativo 2014 per la stipula delle polizze assicurative agevolate sulle colture autunno-primaverili e perenni è stato prorogato dal ministero delle Politiche agricole al 30 aprile.

Soddisfazione è stata espressa da Agrinsieme, che aveva sollecitato la necessità di allungare i ristrettissimi tempi disponibili con una lettera al ministro Maurizio Martina del coordinatore Mario Guidi: molte imprese agricole infatti si trovavano in forti difficoltà a rispettare le date fissate dal piano assicurativo 2014, soprattutto quella del 31 marzo, che interessa tutto il comparto della frutta, l'uva da vino e i seminativi. Agrinsieme sottolinea anche che l'inizio della campagna assicurativa di quest'anno non è stato in linea con le attese, con ritardi nelle definizioni finali delle tariffe fra compagnie e consorzi di difesa e la mancanza ancora in varie e importanti aree del Paese di un quadro completo e



definito delle tariffe e delle condizioni assicurative da applicare ai contratti.

Sulla questione, un appello forte al ministro era stato rivolto dal presidente dell'Associazione nazionale consorzi di difesa Asnacodi, Albano Agabiti, con la

► **Il ministro accoglie la richiesta di Guidi (Agrinsieme). Agabiti (Asnacodi) sollecita il rispetto del Piano assicurativo 2014**

richiesta di far rispettare pienamente quanto previsto dal piano assicurativo agricolo 2014. Agabiti, nel corso del consiglio direttivo di inizio marzo, aveva infatti denunciato l'urgenza di sbloccare una trattativa che, facendo leva anche sul termine di sottoscrizione del 31 marzo, rendeva di fatto impossibile accettare le coperture proposte per le produzioni esposte alle avversità di questo periodo, così come i costi a carico degli agricoltori: "Appare del tutto evidente - concludeva il presidente di Asnacodi - che l'intervento pubblico non può dipendere

unicamente dalle strategie commerciali delle imprese di assicurazioni, ma deve essere realizzato all'interno di un quadro di regole che tendano al perseguimento dell'interesse generale di dare stabilità ai redditi dell'impresa agricola".

Secondo Agrinsieme la proroga ora concessa consentirà alle imprese di procedere con maggiore serenità alla scelta dei prodotti assicurativi per la copertura delle produzioni e allo stesso tempo permetterà una definizione completa dei contratti assicurativi.

Il ministro Maurizio Martina ha infine dichiarato che la proroga consentirà un adeguato rodaggio delle nuove regole che si dovranno adottare, in vista dell'imminente passaggio degli interventi di sostegno economico al settore nel nuovo programma di gestione dei rischi finanziato dai fondi Pac/Fearp per il periodo 2015/2020.

Sindacato pensionati ► Il ricevimento dal Papa e l'assemblea generale i momenti più importanti

Un indimenticabile ritorno a Roma

Dall'assemblea del Sindacato con la partecipazione del presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi e dell'Anga Raffaele Maiorano, il segretario Angelo Santori e i rappresentanti delle delegazioni provinciali, all'attesa quanto emozionante udienza in Sala Nervi da Papa Francesco il primo giorno di Quaresima, alla scoperta di monumenti e luoghi affascinanti non ancora visitati nei precedenti soggiorni nella capitale: il 35° soggiorno pensionati, dal 27 febbraio al 6 marzo all'hotel NH Midas, oltre a consentire ai diversi gruppi di agricoltori senior di ammirare ancora una volta la maestosità di Roma, ha offerto ai partecipanti la possibilità di essere presenti a un momento di stretta attualità per la nostra Associazione. Come l'occasione di apprendere direttamente dal presidente la posizione di Confagricoltura nei confronti del governo Renzi: "Riponiamo fiducia in



ni ha poi lanciato un appello ai dirigenti e funzionari dell'Organizzazione affinché svolgano azione di sensibilizzazione e informazione sugli scopi dell'Onlus a livello nazionale.

Le pioggerelle romane non hanno impedito le escursioni. Tra le mete visitate durante il soggiorno: i Musei Vaticani, con una tra le raccolte d'arte più grandi del mondo; il Circo Massimo ai piedi del Palatino e il Teatro di Marcello; la basilica di San Giovanni in Laterano, considerata la "madre di tutte le chiese"; Tarquinia e la necropoli con le tombe etrusche; il ghetto ebraico, l'Isola Tiberina e il tredicesimo rione di Roma, Trastevere, con il suo aspetto popolare e la splendida Santa Maria in Trastevere, una delle più antiche chiese romane, e la cena con piatti tipici da Puff, il ristorante di Lando Fiorini che con i suoi stornelli ha rallegrato la serata.



questo nuovo governo: i ministri dell'Agricoltura Maurizio Martina, dell'Ambiente Luca Galletti e del lavoro Giuliano Poletti sono persone

con le quali si può dialogare" ha chiosato Guidi. Dal presidente Anga Maiorano la sottolineatura per un sempre più costruttivo rapporto sinergico tra giovani e anziani all'interno dell'associazione. Il presidente rodigino Rodolfo Garbellini ha annunciato, in qualità di presidente della Onlus "L'età della saggezza", la costituzione di una commissione formata da cinque incaricati con lo scopo di individuare i beneficiari ai quali destinare il 40% del 5 per mille dell'Irpef nella dichiarazione dei redditi (ad esempio pensionati in situazioni di disagio, enti di ricerca o istituti di assistenza sociale). Garbellini

► **Il gruppo rodigino tra i più numerosi con 26 partecipanti**



Censimento agricolo 2010 ► L'analisi economica dell'Istat e il confronto con gli altri Paesi europei

Veneto: imprese agricole da quarantaseimila euro all'anno

La redditività aziendale media per il Veneto supera i 46.000 euro per azienda, nettamente al di sopra della media nazionale di 30.500 euro per azienda, con una distribuzione che vede oltre la metà delle aziende venete con una redditività inferiore a 8.000 euro ed un 8,5% con redditività superiore a 100.000 euro. I dati sono stati forniti nel corso del seminario "Lo spazio economico dell'agricoltura veneta nel 2010, tipologia e sinergie territoriali" organizzato dalla Regione Veneto (Sezione Sistema statistico) in collaborazione con l'Istat, che ha analizzato gli aspetti economici e di confronto con gli altri Paesi europei sulla base del 6° Censimento generale dell'agricoltura dell'ottobre 2010. Fino ad oggi sono stati analizzati e diffusi i dati strutturali del mondo agricolo: lo studio colma quindi una lacuna molto importante per comprendere la realtà e i possibili sviluppi del primario.

Le aziende venete risultano fortemente polarizzate nelle loro specializzazioni: il 55% delle aziende venete ricava la fonte dei propri redditi dalle colture a seminativi ed il 25% dagli alberi da frutto. Fra queste spiccano vere e proprie eccellenze, come le aziende vinicole capaci di produrre per il 2013 quasi 9 milioni di ettolitri di vino di qualità (il 90% è DOP o IGP), molto apprezzato all'estero al punto che il Veneto è la prima regione esportatrice d'Italia, con quasi 1,6 miliardi di euro in valore (+10% rispetto al 2012).

Anche i giovani (capi azienda under 40) apportano il loro dinamico contributo nelle aziende agricole: pur rappresentando nel 2010 il 7,2% del totale, essi realizzano un reddito aziendale medio quasi 2 volte e mezzo superiore a quello delle



aziende venete (rispettivamente 109 mila euro contro 46 mila), soprattutto grazie alla maggior propensione alla multifunzionalità.

Il censimento del 2010 nel Veneto ha contato 119.384 aziende (1,6 milioni in Italia) per 811.440 ettari di superficie agricola utilizzata (13 milioni di ettari in Italia). Seguendo la tendenza generale a livello nazionale, anche le aziende venete risultano in calo (-32,4%) ma sono più grandi rispetto al decennio precedente, con un aumento della superficie agricola media +41,1% e pari a 6,8 ettari, oltre un ettaro al di sotto della media

nazionale (7,9 ettari): sono le aziende più piccole a cedere il passo a quelle più grandi, che normalmente ne assorbono la superficie.

In tutta l'Europa a 27 si sono registrate 12 milioni di aziende agricole (il 46 per cento delle quali si trova in Italia ed in Romania) per 170 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata, 134 milioni di capi di bestiame e quasi 10 milioni di persone impiegate full time. Il 25% delle aziende trova la propria maggior fonte di reddito nei seminativi, il 20% negli alberi da frutto e il 15% negli allevamenti di erbicoli. Le aziende agricole europee

► **È l'ammontare della redditività media aziendale. Ma le aziende giovani arrivano a 109mila euro**

si caratterizzano per una SAU media di 14 ettari e si distribuiscono in maniera non omogenea fra le varie classi di SAU: due aziende su tre hanno una superficie agricola inferiore a 5 ettari e rappresentano il 2% della totalità della SAU, mentre il 3% delle aziende con estensioni di superfici superiori a 100 ettari ne detiene la metà. Analogamente anche la distribuzione delle aziende per dimensione economica, considerando le classi di reddito aziendale, risulta molto sbilanciata, con il 73% delle aziende che registra meno di 8.000 euro e meno del 2% delle aziende con una redditività superiore ai 250 mila euro, mentre il valore medio europeo si attesta a 25.450 euro per azienda.

Istat e Regione del Veneto collaborano abitualmente alla raccolta di dati nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Sistan) che è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Un ulteriore risultato di questa collaborazione è la realizzazione di un volume (disponibile in formato elettronico) di approfondimento sui risultati dell'ultimo censimento agricolo. L'e-book è disponibile sul sito della Regione (www.regione.veneto.it), alla voce "Statistica" nella sezione "Pubblicazioni".

L.R.

Emissioni in atmosfera ► Entro il 31 maggio la Dichiarazione gas fluorurati oltre i tre kg. Coinvolti gli agriturismi

Impianti di condizionamento e refrigerazione

Avvertiamo i nostri associati (in particolare gli agriturismi con celle frigo, impianti di aria condizionata e sale comandi elettrici) che entro il 31 maggio 2014 è obbligatorio compilare la "Dichiarazione F-gas" relativa all'anno 2013 per tutte le apparecchiature e sistemi fissi di refrigerazione, condizionamento di aria, pompe di calore, protezione antincendio, contenenti 3 kg o più di gas fluorurati a effetto serra.

La dichiarazione deve contenere informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente, ricavati sulla base dei dati contenuti nel relativo registro di impianto e deve essere effettuata on line dagli "operatori" (da intendersi come proprietari/utilizzatori degli impianti e/o degli apparecchi) che dovranno avvalersi di tecnici o imprese certificate e iscritte al



► **Per mancato adempimento sanzioni da mille a 10mila euro**

Registro telematico nazionale delle persone e imprese certificate per svolgere attività di installazione, manutenzione e riparazione di tali apparecchiature il cui elenco è reperibile presso la Camera di Commercio di competenza.

La compilazione e la trasmissione della dichiarazione si può fare esclusivamente tramite il formato elettronico al seguente link: <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fgas>

Informazioni: <http://www.minambiente.it/notizie/gas-fluorurati-effetto-serra-dichiarazione-f-gas-2013#sthash.GelJhewFdpuf>

Il mancato adempimento comporta sanzioni dai mille ai 10mila euro.

Serre ► La Regione Veneto definisce la distinzione tra mobili e fisse e detta i criteri costruttivi

Normate le regole da seguire per le serre a tunnel

► **Disposizioni anche per la rimozione dei film plastici**

Tutte le caratteristiche costruttive e le condizioni da rispettare per l'installazione di serre a tunnel mobili, a

campata singola o multipla, sprovviste di opere in muratura, con struttura portante costituita da elementi modulari amovibili e coperture in film plastici rimosse stagionalmente: le indicazioni sono contenute nella delibera con cui la Giunta del Veneto (n. 315 dell'11

marzo 2014) ha dato attuazione alle disposizioni previste dalla legge regionale n.11/2014 "Norme per il governo del territorio".

La legge, che disciplina anche l'edificabilità delle zone agricole, stabilisce inoltre che nella costruzione di serre fisse non sia superato il limite di copertura del 50% del fondo di proprietà o disponibilità (articolo 44 comma 6) precisando che si intendono per serre fisse le strutture stabilmente infisse al suolo e destinate esclusivamente alla protezione e copertura delle colture.

La delibera della Giunta regionale fissa anche i criteri per la rimozione dei film di copertura e precisa che la stagionalità è da riferirsi alla possibilità di rimozione al di fuori dei periodi stagionali in cui si attua la semiforzatura o la forzatura delle coltivazioni mediante la "scopertura" della serra, attuata con la rimozione del film plastico o mediante il suo avvolgimento lateralmente alla serra medesima, da effettuarsi almeno una volta all'anno in funzione del tipo di coltura e, al termine del ciclo produttivo stagionale o di una fase del ciclo stesso, fino all'inizio del successivo.



Nascite

Marta Voltan, figlia di Diego e Irene De Grandi, è nata il 1 gennaio 2014. È l'ultima nipotina arrivata a rallegrare il cuore di Maria Luigina Mesini, nostra associata di Cavanella Po e componente del Consiglio del Sindacato Pensionati di Rovigo. Marta conoscerà il nonno Guido (figura storica della nostra Associazione) solamente attraverso i racconti delle persone che lo conoscevano, ma genitori e nonna sono certi che da lassù lui le sorriderà. Da Confagricoltura Rovigo congratulazioni e auguri.



MARTA

Valentina Lupato annuncia la nascita, l'8 marzo, della sorellina **Giada** insieme ai genitori Riccardo e Stefania. Confagricoltura Rovigo aggiunge le proprie congratulazioni alla somma gioia dei nonni Gianpietro (nostro tecnico di zona a Ficarolo) e Lorenza.



VITTORIO

Vittorio Patria, figlio del nostro socio di Villanova del Ghebbo Luca e di Nicoletta Lazzarin è nato il 17 febbraio. Ai genitori e al piccoletto tante congratulazioni e auguri dalla nostra Associazione.



VALENTINA E GIADA

Lutti

Francesco Remi Bimbatti, padre della nostra associata Monica Bimbatti di Bagnolo di Po, è mancato il 17 marzo all'età di 76 anni. Lascia la moglie Giuliana, i figli Monica e Gabriele, il genero Alberto Faccioli vicepresidente di Confagricoltura Rovigo, la nipote Roberta e la sorella Francesca.

Alberto Boldrin, fratello di Maurizio, responsabile Ced di Confagricoltura Rovigo, è mancato il 19 marzo all'età di 66 anni. Lascia i fratelli Paolo e Maurizio, le sorelle Maria Giovanna e Maria Grazia e i nipoti Alessandro, Michela, Chiara, Silvia e Mattia.

Laurea

Giulia Pierlorenzi, nipote della nostra associata di San Martino di Venezia Paola Reato Dall'Ara, si è brillantemente laureata il 4 febbraio presso l'Università degli Studi di Padova in Lingue europee ed euroamericane con la tesi in lingua portoghese/brasiliiana dal titolo: "Da Africa ao Brasil: uma viagem de divindades" ottenendo il punteggio di 110/110 con lode.



Bambini in fattoria ► A,B,C...dei rifiuti, sesta edizione del progetto di educazione ambientale per le scuole

In campagna per imparare a smaltire i rifiuti urbani

È ripreso il 7 aprile, con la visita della scuola elementare "Edmondo de Amicis" di Trecenta presso la fattoria didattica "Ai Quarti" di Diego Maggiolo, il progetto di educazione ambientale dei bambini della nostra provincia in tema di raccolta differenziata dei rifiuti. Per il sesto anno consecutivo infatti Consorzio Smaltimento Rifiuti e Associazione Bambini in Fattoria di Confagricoltura Rovigo lavorano assieme per insegnare al maggior numero di scolari "LA,B,C...DEI RIFIUTI", questo il nome del progetto - prima edizione.

Un tecnico del Consorzio Rsu illustra ai bambini i principali concetti durante un incontro con le varie scolaresche presso le fattorie, anche attraverso l'aiuto di un "Dizionario dei Rifiuti" che viene consegnato a ciascun bambino e costituirà una guida veloce e pratica da tenere a portata di mano e consultare ogni volta che sorge un dubbio su dove gettare un rifiuto prodotto tra le mura domestiche. Dopo la merenda con prodotti preparati dagli agricoltori, un gioco di gruppo consentirà ai piccoli di rafforzare concretamente le nozioni apprese.

Sono 247 i bambini dei sette Istituti Primari che partecipano all'iniziativa, scelti poiché nelle aree dei comuni di Badia Polesine, Bergantino, Castelnovo Bariano, Crespino, Ficarolo, Gavello, Loreo, Melara, Rosolina, Rovigo, S. Bellino, Trecenta e Villanova del Ghebbo, non era stata raggiunta la percentuale del 65% di raccolta differenziata nel primo semestre 2013. Sono 7 le fattorie didattiche dell'Associa-



► **247 i bambini che partecipano all'iniziativa. Teoria con il dizionario, pratica con il gioco, e il rifiuto finisce nel contenitore giusto**

zione Bambini in fattoria di Confagricoltura Rovigo, che hanno aderito all'iniziativa: "Corte Papadopoli" di Cristina Crepaldi (Porto Tolle), "Ai Pavoni" di Renzo Malin (Ariano nel Polesine), "La Voltona" di Natalina Boschetti (Cambio di Villado-

se), "I Quarti" di Diego Maggiolo (Guarda Veneta), "Valgrande" di Monica Bimbatti e Alberto Faccioli (Bagnolo di Po), "Il Bosco" di Agostino Vignaga (Rovigo) e "Fenilon" dei fratelli Cagnoni (Fratta Polesine).

Al progetto è abbinato il concorso fotografico "Uno scatto per l'ambiente" che offre la possibilità ai bambini d'osservare e immortalare le situazioni che meglio rappresentano l'idea di riciclo e di riutilizzo realizzata in armonia con l'ambiente.

AGGIORNAMENTO 2014

I titolari delle fattorie didattiche di Confagricoltura Rovigo hanno partecipato anche quest'anno all'aggiornamento obbligatorio della Regione Veneto per le aziende iscritte all'Elenco di qualità, articolato in quattro modalità e in diversi luoghi sul territorio per dare a tutti maggiori opportunità di essere presenti.

Gli imprenditori hanno così potuto scegliere una o anche più soluzioni tra quelle proposte, tutte molto interessanti: riflessione sulla realtà attuale e gli sviluppi del progetto; confronto di esperienze, fuori regione; formazione in fattoria; formazione "a scuola", per conoscere il metodo pedagogico steineriano.

Decreto casa ► Per i contratti d'affitto a canone concordato. In vigore da gennaio 2014 a dicembre 2017

Cedolare secca: l'aliquota è scesa al dieci per cento

Il decreto legge sulla casa n. 47/2014, introduce alcune novità di carattere fiscale in merito alla "cedolare secca": per i contratti a canone concordato l'aliquota è ridotta al 10% per il quadriennio 2014-2017.

La cedolare secca è un regime opzionale di tassazione agevolato per le locazioni di abitazioni, che prevede il pagamento di un'imposta a percentuale fissa, sul 100% del canone di locazione, in alternativa alla tassazione ordinaria Irpef. L'imposta è del 21% per le locazioni ordinarie e attualmente del 10% per quelle a canone concordato (l'aliquota era già stata ridotta dal 19% al 15% con il D.L. n. 102/2013).

La cedolare secca risulta conveniente per coloro che sono tassati in base ad aliquote Irpef più alte e comporta anche l'esonero dal versamento dell'imposta di

registro per la registrazione del contratto di locazione e il rinnovo dello stesso.

Il reddito assoggettato a cedolare è escluso dal reddito complessivo. Su di esso non possono essere fatti valere oneri deducibili e detrazioni, ma deve essere compreso nel reddito ai fini del riconoscimento della spettanza o della determinazione di deduzioni, detrazioni o benefici di qualsiasi titolo collegati al possesso di requisiti reddituali (determinazione dell'Isee, determinazione del reddito per essere considerato a carico).

Il locatore che sceglie di essere tassato in base alla cedolare secca, non può chiedere al locatario né l'aggiornamento Istat del canone, né l'aggiornamento eventualmente previsto nel contratto. Per la validità dell'opzione inoltre è necessario comunicare preventivamente all'inqui-

► **Conviene con tassazioni Irpef alte. Sostituisce anche le imposte di registro e di bollo**

lino, con lettera raccomandata, la scelta per l'applicazione della cedolare.

Possono usufruire del regime i locatori persone fisiche "privati" (cioè che non agiscono nell'esercizio di imprese, arti o professioni) proprietari o titolari di diritti reali sull'immobile.

Il decreto legge sulla casa (d.l. 47/2014) ha introdotto la possibilità di optare per il regime della cedolare anche ai contratti di locazione di unità abitativa, stipulati con cooperative o enti senza scopo di lucro; purché sublocate a studenti universitari con rinuncia all'aggiornamento ISTAT del canone di locazione o assegnazione.

Nel caso di immobili in comproprietà, l'opzione ha effetto solo in capo ai locatori che l'hanno esercitata. Le tipologie di contratto interessate sono tutte quelle riguardanti i contratti di locazione di unità immobiliari ad uso abitativo (compresi contratti transitori, per studenti, ad uso turistico) e incluse le relative pertinenze, purché siano locate congiuntamente all'abitazione.

Sono escluse dalla possibilità di opzione: le società di persone (incluse le società semplici), le società di capitali, gli enti commerciali, gli enti non commerciali.

Possono essere assoggettati all'imposta sostitutiva gli immobili ad uso abitativo, categoria catastale da A/1 ad A/11 escluso A/10 (uffici o studi privati), e le relative pertinenze su cui sono applicati contratti di locazione con finalità abitativa.

Bancomat ► Dal 30 giugno per vendite in azienda

Obbligo di POS per pagamenti

Dal 30 giugno prossimo chiunque svolga attività di vendita di prodotti o prestazioni di servizi che abbiano un costo superiore a 30 euro ha l'obbligo di accettare pagamenti con bancomat, qualora il cliente finale ne faccia richiesta. Nel primario sono interessate le imprese che fanno vendita diretta, gli agriturismi e le fattorie didattiche. La prescrizione riguarderà esclusivamente i pagamenti verso imprese e professionisti che hanno fatturato l'anno scorso oltre 200mila euro. Il decreto interministeriale 24 gennaio 2014 fissava come termine per l'adeguamento la data del 30 marzo, ma i tempi ristrettissimi sono stati successivamente prorogati con il decreto Milleproroghe 2014, "al fine di consentire alla platea degli interessati di adeguarsi all'obbligo di dotarsi di POS".

La carica dei cento e uno anni

Ida Verza ha compiuto 101 anni il 4 aprile. La signora è nonna del nostro associato Marino Cipriani di Gavello, che dalle pagine del Polesine desidera rivolgerle un affettuoso augurio: "Forza nonna, il giorno migliore è sempre il domani. Auguri nonna, sei mitica!" Con le felicitazioni di Confagricoltura Rovigo.



Codice della strada ► Le direttive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

La circolazione dei mezzi agricoli nel 2014

Le direttive e il calendario delle limitazioni alla circolazione stradale fuori dei centri abitati diramate con decreto dal competente Ministero ricalcano quelle degli anni passati. Il divieto si applica ai veicoli e ai complessi di veicoli, per il trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate, nei giorni festivi e negli altri particolari giorni dell'anno 2014 come indicato nella tabella a destra.

Per i complessi di veicoli costituiti da un trattore e un semirimorchio, nel caso in cui circoli su strada il solo trattore, il limite di massa di 7,5 tonnellate deve essere riferito unicamente al trattore medesimo; la massa del trattore, nel caso in cui quest'ultimo non sia atto al carico, coincide con la tara dello stesso, come risultante dalla carta di circolazione. Tale limitazione non si applica se il trattore circola isolato e sia stato precedentemente sganciato dal semirimorchio in sede di riconsegna per la prosecuzione del trasporto della merce attraverso il sistema intermodale, purché munito di idonea documentazione attestante l'avvenuta riconsegna.

Sono previste esenzioni per veicoli e complessi di veicoli classificati come macchine agricole, adibite al tra-

► Esenzioni con autorizzazione in deroga sulle strade di interesse nazionale

sporto di cose, che circolano su strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale (decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461). Le richieste di autorizzazione a circolare in deroga per questi veicoli vanno inoltrate, almeno dieci giorni prima della data in cui si chiede di poter circolare, alla Prefettura - Ufficio Territoriale del governo, della provincia interessata che rilascia il provvedimento autorizzativo, sul quale viene indicato il periodo di validità, corrispondente alla durata della campagna di produzione agricola (che in certi casi corrisponde all'intero anno solare), le targhe dei veicoli (singoli o costituenti complessi di veicoli), l'indicazione dei vari tipi di attrezzature (portate o semiportate) autorizzate a circolare, nonché l'area territoriale nella quale è concessa la circolazione, specificando le eventuali strade sulle quali permanga il divieto.

Calendario delle limitazioni alla circolazione dei mezzi agricoli fuori dai centri abitati

- tutte le domeniche dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre, dalle ore 08,00 alle ore 22,00;
- tutte le domeniche dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, dalle ore 07,00 alle ore 23,00;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 1° gennaio;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 06 gennaio;
- dalle ore 14,00 alle ore 22,00 del 18 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 16,00 del 19 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 21 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 14,00 del 22 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 25 aprile;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 1° maggio;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 2 giugno;
- dalle ore 07,00 alle ore 14,00 del 5 luglio;
- dalle ore 07,00 alle ore 22,00 del 12 luglio;
- dalle ore 07,00 alle ore 22,00 del 19 luglio;
- dalle ore 07,00 alle ore 22,00 del 26 luglio;
- dalle ore 16,00 del 1 agosto alle ore 22,00 del 2 agosto;
- dalle ore 14,00 alle ore 22,00 dell'8 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 22,00 del 9 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 22,00 del 15 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 22,00 del 16 agosto;
- dalle ore 07,00 alle ore 22,00 del 23 agosto;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 30 agosto;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 1° novembre;
- dalle ore 08,00 alle ore 14,00 del 6 dicembre;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 dell'8 dicembre;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 25 dicembre;
- dalle ore 08,00 alle ore 22,00 del 26 dicembre.



POTENZA • AFFIDABILITÀ • RISPARMIO

Coltiviamo le prestazioni

M135GX

1800 R
h/min

AUTO
014100001
00100
00111

5 ANNI GARANZIA Kubota

OFFERTA DI FINANZIAMENTO
• Fido
• Leasing
• Noleggio

5 ANNI GARANZIA Kubota

OFFERTA DI FINANZIAMENTO
• Fido
• Leasing
• Noleggio

5 ANNI GARANZIA Kubota

OFFERTA DI FINANZIAMENTO
• Fido
• Leasing
• Noleggio

Grazie alle potenti motorizzazioni disponibili fino a 6,1 l - in versione 4 cilindri/ 4 valvole - e all'affidabilità di progettazione 100% KUBOTA, l'ampia gamma da 60 a 141 CV risponde a tutte le vostre esigenze. Ponte anteriore sospeso, gestione automatica dei rapporti di velocità e modalità di regime motore... scoprite come l'offerta Kubota è grado di unire in modo naturale moderne funzionalità, comfort e prestazioni alla leggendaria affidabilità che fa di Kubota la ditta giapponese leader nel settore della meccanica per l'agricoltura.

BRAGA UGO & C.

Agrimacchine Polesana s.a.s

45033 Bosaro (RO) - via 1° Maggio, 231
tel. 0425.34318 - tel. e fax 0425.410187
ugo.braga@libero.it
www.agrimacchinepolesana.it

**INFO: Ugo 348 7314735
Fabrizio 348 0412424
Mario 328 7608305
Samuel 342 6936571**

Kubota

www.kubota.fr

* Garanzia costruttore 3 anni + 2 anni di estensione o 4000 ore, a seconda delle condizioni tariffarie. ** Per maggiori informazioni, si prega di contattare il proprio Distributore KUBOTA.